



AA VV

a cura di Livio Pepino e Marco Revelli

## Grammatica dell'indignazione

Edizioni GruppoAbele

Ottobre 2013-10-16

Prezzo 16 euro

C'è, nel Paese, un'anomalia da interpretare e sciogliere. L'indignazione è maggioranza, schiacciante maggioranza. Basta vedere l'andamento del voto nelle ultime tornate elettorali o sfogliare i sondaggi di tutti gli istituti di ricerca. Ancor più, è sufficiente passeggiare in un mercato e viaggiare su tram o treni (quelli dei pendolari: frequentati dal 90 per cento degli italiani e ignorati da chi governa promettendo devastanti e improbabili linee ad alta velocità...).

Eppure quell'indignazione, almeno ad oggi, non conta nulla a livello istituzionale. Oppure veicola movimenti populistici e pieni di contraddizioni: di contenuti soprattutto, che le incongruenze tattiche sono, a ben guardare, poca cosa.

Così cresce il rischio che l'indignazione si chiuda in se stessa e produca sfiducia e rassegnazione anziché resistenza e progettualità. Sciogliere l'anomalia, superarla, è la sfida (ineludibile) dei prossimi mesi: mesi, non anni, ché la misura è colma.

Per farlo serve mettere ordine nelle ragioni dell'indignazione e predisporre, settore per settore, una cassetta degli attrezzi utile a guidare il cambiamento (o il rilancio di ciò che va mantenuto e che molti vorrebbero cancellare, dalla Costituzione al welfare).

Serve una grammatica, sospesa tra analisi e proposta.